



Rassegna Stampa

Preliminare

Coa i b]WUc`stampa

G= C. Í Gè5 @05` @6 9F5 @NN5 N=CB9`89 @00: 5 FA57 9`B`H9AD=6 F9J=
J5 BBC`G5 @J5; I 5 F85 H9`A9F=HC7 F5 N=5`9`EI 5 @H/E89 @G9 FJ=N=CÎ

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.intermedianews.tv

Roma, &+`; YbbUjc`201&



**SIFO A MONTI: PER FARMACIE AGIRE IN TEMPI BREVI,
“SALVAGUARDANDO MERITOCRAZIA E QUALITÀ DEL SERVIZIO”**

Roma, 27 gen. (TMNews) - "Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti". Così in una nota la Sifo, società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, secondo la quale è "assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico".

Per questo la Sifo chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. "Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie - spiega Laura Fabrizio, presidente della Sifo - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata".

"L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo - continua Fabrizio - perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica".

SIFO: SÌ ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FARMACIE IN TEMPI BREVI

“Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell’attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico”. E’ quanto ha dichiarato la Presidente della SIFO Laura Fabrizio relativamente al Decreto Legge sulle liberalizzazioni. “Per l’apertura delle 5000 nuove farmacie sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo - ha spiegato la Fabrizio - constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all’esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale”. “L’aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell’espletamento dei concorsi, è positivo - ha continuato la Presidente SIFO - perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica”.



SIFO: SÌ ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FARMACIE IN TEMPI BREVI

Roma, 27 gennaio - "Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico". E' quanto ha dichiarato la Presidente della SIFO Laura Fabrizio relativamente al Decreto Legge sulle liberalizzazioni. "Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo - ha spiegato la Fabrizio - constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale". "L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo - ha continuato la Presidente SIFO - perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica".

SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS ***** il Weblog di
Antonio Caperna ***** mobile phone: salutedomani.m.libero.it

28/01/2012

LA SIFO: "SÌ ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FARMACIE IN TEMPI BREVI"

"Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico".

La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. "Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale".

Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. "L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica". "È importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro - che l'apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata". "Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere".

Tumoredelrene.org

27-01-2012; LA SIFO: "SÌ ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FARMACIE IN TEMPI BREVI. VANNO SALVAGUARDATE MERITOCRAZIA E QUALITÀ DEL SERVIZIO"

Roma, 27 gennaio 2012 – "Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico". La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. "Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale". Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. "L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica". "È importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro - che l'apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata". "Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere".

LA SIFO: “SÌ ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FARMACIE IN TEMPI BREVI. VANNO SALVAGUARDATE MERITOCRAZIA E QUALITÀ DEL SERVIZIO”

Roma, 27 gennaio 2012 – La presidente Laura Fabrizio: “Il decreto che prevede l’assegnazione delle nuove sedi non penalizzi i Farmacisti delle Aziende Sanitarie, professionisti di elevato livello”

“Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell’attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico”. La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. “Per l’apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all’esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale”. Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. “L’aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell’espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica”. “È importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro - che l’apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l’accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata”. “Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere”.



27-01-2012; LA SIFO: "SÌ ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FARMACIE IN TEMPI BREVI. VANNO SALVAGUARDATE MERITOCRAZIA E QUALITÀ DEL SERVIZIO"

Roma, 27 gennaio 2012 – "Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico". La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. "Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale". Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. "L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica". "È importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro - che l'apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata". "Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere".

Il Ritratto della Salute

PORTALE DEL BENESSERE



LIKE

27/01/2012 - La SIFO: "Sì alla liberalizzazione delle farmacie in tempi brevi. Vanno salvaguardate meritocrazia e qualità del servizio"

Roma, 27 gennaio 2012 – **"Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema.** Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente **ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico**". La **SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie)** concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. "Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la **dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO** - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo **constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale**, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale". **Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale:** operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. "L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica". **"È importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro - che l'apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi** e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata". "Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere".



"La Sifo: “Sì alla liberalizzazione delle farmacie in tempi brevi. Vanno salvaguardate meritocrazia e qualità del servizio”"

La Sifo: “Sì alla liberalizzazione delle farmacie in tempi brevi. Vanno salvaguardate meritocrazia e qualità del servizio”

Roma, 27 gennaio 2012 – “Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell’attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico”. La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. “Per l’apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all’esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale”. Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. “L’aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell’espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa

NEWS

Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. è però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica”. “è importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro - che l'apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata”. “Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere”.

[« Torna a "Archivio 2012" »](#)

["La Sifo: “Sì alla liberalizzazione delle farmacie in tempi brevi. Vanno salvaguardate meritocrazia e qualità del servizio”"](#)

© 2011 AIOM Tutti i diritti riservati. P.I. 11957150151

LA SIFO: "SI' ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FARMACIE IN TEMPI BREVI, VANNO SALVAGUARDATE LE MERITO, CRAZIA E QUALITA' DEL SERVIZIO"

27/01/2012

Roma, 27 gennaio 2012 – “Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico”. La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. “Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale”. Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. “L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica”. “È importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro - che l'apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata”. “Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere”.



LA SIFO: “SÌ ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FARMACIE IN TEMPI BREVI”

Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico”.

La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. “Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO – sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale”.

Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. “L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica”. “È importante – afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro – che l'apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata”. “Il nostro auspicio – conclude il dott. Finocchiaro – è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere”.

P

ilFarmacistaonline.it

Venerdì 27 GENNAIO 2012

Liberalizzazioni. Sifo: “Non penalizzare i farmacisti delle Aziende sanitarie”

Per la Società dei farmacisti ospedalieri i criteri di assegnazione delle nuove farmacie previsti dal decreto liberalizzazione “penalizzano fortemente e ingiustamente” i farmacisti delle Aziende sanitarie a causa della “scarsa valutazione del loro punteggio relativo all’esercizio professionale”.

Per la Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo) le liberalizzazioni rappresentano “un passo decisivo per il nostro Paese”, così come “l’aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell’espletamento dei concorsi, è positivo”. Tuttavia è “assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico”. Per questo la Sifo chiede un intervento urgente da parte del Governo per la modifica della parte del provvedimento riguardante le procedure per l’assegnazione delle nuove sedi.

Ribadendo di essere “favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema”, **Laura Fabrizio, presidente della Sifo**, ricorda che l’apertura di 5.000 nuove farmacie, prevista dal decreto, avverrà attraverso concorsi straordinari che terranno conto “esclusivamente del criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all’esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe – secondo Fabrizi - paradossale”.

La Sifo sottolinea come questi professionisti “si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico”.

Riguardo ai farmaci di fascia C, la presidente della Sifo sostiene che “è essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica”.

Sul tema dei concorsi è intervenuto anche **Pietro Finocchiaro, segretario nazionale Sifo**. “È importante – ha detto - che l’apertura delle nuove 5.000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l’accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata. Il nostro auspicio – ha concluso Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere”.

iammepress

LA SIFO: "SI' ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FARMACIE IN TEMPI BREVI VANNO SALVAGUARDATE MERITOCRAZIA E QUALITÀ DEL SERVIZIO"

inserito da: Intermedia pubblicato il: 27/01/2012 15:32

La presidente Laura Fabrizio: "Il decreto che prevede l'assegnazione delle nuove sedi non penalizzi i Farmacisti delle Aziende Sanitarie, professionisti di elevato livello"

Roma, 27 gennaio 2012 – "Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico". La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento.

"Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale". Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. "L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica". "È importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro - che l'apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata". "Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere".

La Sifo: “Sì alla liberalizzazione delle farmacie in tempi brevi vanno salvaguardate meritocrazia e qualità del servizio

La presidente Laura Fabrizio: “Il decreto che prevede l’assegnazione delle nuove sedi non penalizzi i Farmacisti delle Aziende Sanitarie, professionisti di elevato livello”

Roma – “Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell’attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico”. La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. “Per l’apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa Laura Fabrizio, Presidente della SIFO - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all’esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale”. Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. “L’aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell’espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa Fabrizio – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica”. “È importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. Pietro Finocchiaro - che l’apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l’accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata”. “Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere”.

**SIFO A MONTI: PER FARMACIE AGIRE IN TEMPI BREVI,
“SALVAGUARDANDO MERITOCRAZIA E QUALITÀ DEL SERVIZIO”**

Roma, 27 gennaio - "Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti". Così in una nota la Sifo, società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, secondo la quale è "assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico".

Per questo la Sifo chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. "Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie - spiega Laura Fabrizio, presidente della Sifo - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata".

"L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo - continua Fabrizio - perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica".

Sifo, norma sui concorsi penalizza i farmacisti Asl

La norma sui concorsi non piace neanche alla Sifo perché, così com'è formulata, penalizza l'accesso alle farmacie da parte dei farmacisti ospedalieri, che pure sono professionisti di elevato livello. «Purtroppo» spiega il presidente **Laura Fabrizio** «constatiamo che i farmacisti delle Aziende sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata». I criteri con cui dovrebbero essere assegnate le nuove sedi devono far riferimento «esclusivamente al merito» ed essere espletati con «concorsi semplificati per soli titoli». Questo perché «le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale». Da qui la richiesta al Governo di riformulare il comma del Dl sulle liberalizzazioni, in modo che «vengano rispettati i criteri di equità e giustizia, scardinando le lobby e valorizzando i meriti».

quotidianosanita.it

Venerdì 27 GENNAIO 2012

Liberalizzazioni. Sifo: “Non penalizzare i farmacisti delle Aziende sanitarie”

Per la Società dei farmacisti ospedalieri i criteri di assegnazione delle nuove farmacie previsti dal decreto liberalizzazione “penalizzano fortemente e ingiustamente” i farmacisti della Aziende sanitarie a causa della “scarsa valutazione del loro punteggio relativo all’esercizio professionale”.

Per la Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo) le liberalizzazioni rappresentano “un passo decisivo per il nostro Paese”, così come “l’aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell’espletamento dei concorsi, è positivo”. Tuttavia è “assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico”. Per questo la Sifo chiede un intervento urgente da parte del Governo per la modifica della parte del provvedimento riguardante le procedure per l’assegnazione delle nuove sedi.

Ribadendo di essere “favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema”, **Laura Fabrizio, presidente della Sifo**, ricorda che l’apertura di 5.000 nuove farmacie, prevista dal decreto, avverrà attraverso concorsi straordinari che terranno conto “esclusivamente del criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all’esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe – secondo Fabrizi - paradossale”.

La Sifo sottolinea come questi professionisti “si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico”.

Riguardo ai farmaci di fascia C, la presidente della Sifo sostiene che “è essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica”.

Sul tema dei concorsi è intervenuto anche **Pietro Finocchiaro, segretario nazionale Sifo**. “È importante – ha detto - che l’apertura delle nuove 5.000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l’accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata. Il nostro auspicio – ha concluso Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere”.



**TUTTI I COLORI
DELLA SANITÀ**

Ogni settimana i fatti, le opinioni,
le notizie, le persone, i documenti

Sifo: sì alla liberalizzazione delle farmacie in tempi brevi

27/01/2012

«Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli ad una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell'attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico». La Sifo (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento.

«Per l'apertura delle 5000 nuove farmacie» spiega Laura Fabrizio, Presidente della Sifo «sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all'esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale». Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. «L'aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell'espletamento dei concorsi, è positivo» continua Fabrizio «perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica». «È importante» afferma il Segretario Nazionale Sifo, Pietro Finocchiaro «che l'apertura delle nuove 5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata».

SIFO: sì alla liberalizzazione delle farmacie, ma con concorsi equi



27 gennaio 2012

“Le liberalizzazioni rappresentano un passo decisivo per il nostro Paese e siamo favorevoli a una maggiore capillarità e concorrenzialità del Servizio a esclusivo vantaggio dei cittadini, pur mantenendo la sostenibilità del sistema. Chiediamo che vengano rispettati i criteri di equità e giustizia nell’attribuzione delle nuove farmacie, scardinando le lobby e valorizzando i meriti. È, pertanto, assolutamente ingiusto che i farmacisti delle Aziende Sanitarie pubbliche e private vedano inficiato il loro accesso alla titolarità delle farmacie aperte al pubblico”.

La SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie) concorda con i principi di fondo contenuti nel Decreto Legge sulle liberalizzazioni, ma chiede al Governo la modifica urgente di una parte del provvedimento. “Per l’apertura delle 5000 nuove farmacie – spiega la dott.ssa **Laura Fabrizio**, Presidente della SIFO - sono previsti concorsi straordinari: le nuove sedi devono essere attribuite esclusivamente in base al criterio del merito. Purtroppo constatiamo che i farmacisti delle Aziende Sanitarie risultano fortemente e ingiustamente penalizzati a causa della scarsa valutazione del loro punteggio relativo all’esercizio professionale, rispetto ai colleghi operanti nelle farmacie aperte al pubblico e a coloro che sono già titolari di una farmacia rurale sussidiata. Le numerose attività gestionali e manageriali svolte dai farmacisti delle Aziende Sanitarie, tra cui la vigilanza sulle farmacie aperte al pubblico, prevedono rigidi e selettivi percorsi accademici e di accesso. Non riconoscere loro un punteggio quantomeno uguale agli altri sarebbe paradossale”.

Questi professionisti si sono formati in ambiti particolarmente strategici del Servizio Sanitario Nazionale: operano presso farmacie ospedaliere e Servizi Farmaceutici Territoriali dove gestiscono non solo medicinali di fascia A e C ma anche dispositivi medici, diagnostici, radiofarmaci, farmaci orfani e farmaci di fascia H innovativi ed ad alto costo, nonché prodotti galenici sterili e non sterili preparati in laboratori ad elevato livello tecnologico. “L’aumento della pianta organica, da sempre motivo di ritardo dell’espletamento dei concorsi, è positivo – continua la dott.ssa **Fabrizio** – perché determinerà una maggiore capillarità e concorrenzialità del servizio a vantaggio dei cittadini. È però essenziale che il farmaco sia sempre gestito con la massima sicurezza e, quindi, dal farmacista. Ne consegue che anche i medicinali di fascia C, in ogni ambito, devono essere gestiti dal farmacista previa presentazione di ricetta medica”.

“È importante - afferma il Segretario Nazionale SIFO, dott. **Pietro Finocchiaro** - che l’apertura delle nuove

5000 farmacie sia fatta in tempi brevi e, quindi, con concorsi semplificati per soli titoli anche per rendere fattibile l'accesso a coloro che intendono concorrere per la gestione associata". "Il nostro auspicio - conclude il dott. Finocchiaro - è che alla collettività sia tempestivamente assicurato un servizio di distribuzione farmaceutica sempre più capillare, competitivo e di elevata qualità eliminando vecchi privilegi che non hanno più motivo di esistere".

[[chiudi questa finestra](#)]